

LA MOSTRA Oggi (ore 16) al cinema Fanfulla l'inaugurazione della rassegna che si apre alla Sala Bipielle

L'arte che torna a vivere nelle "stanze della grafica"

di **Marina Arensi**

«Proviamo a ricominciare», annuncia il presidente dell'associazione Monsignor Quartieri, Gianmaria Bellocchio, compendiando nel titolo del testo in catalogo «il desiderio di riprendere il cammino», e insieme «una sorta di esitazione, nel constatare che non sarà affatto facile». Il sodalizio torna infatti alla Sala Bipielle Arte dopo quasi due anni, e riprende il discorso interrotto dall'emergenza pandemica all'insegna dell'incisione originale d'autore, allestendo la nuova edizione di "Le stanze della grafica d'arte" senza l'abituale corredo di eventi collaterali; limitati, forzatamente, all'incontro di domenica 5 dicembre nella chiesa di Santa Francesca Cabrini, con la presentazione del volume "Memorie discrete. Dagli scritti di Mons. Quartieri" curato da Bellocchio e Ferruccio Pallavera, e al "Magnificat" proposto mercoledì 8 dicembre alla chiesa di San Francesco dal coro e dall'orchestra del Collegium Vocale di Crema.

Avrà invece luogo al cinema Fanfulla di viale Pavia, alle 16 di oggi, l'inaugurazione della mostra curata da Bellocchio e da Patrizia Foglia, con la collaborazione di Giampaolo Vertua e di Walter Pazzola, quest'ultimo autore del commento alle cartelle; XXIII della serie "Carte d'Arte" quella datata 2021, composta come di consueto dalle incisioni di quattro autori: Cinzia Astorri di Piacenza, Paolo Fraternali di Treviso, Vittoria Giobbio di Como e Riccardo Mazzarino di Palermo. Sono questi i protagonisti, con una decina di opere ciascuno, di una delle sezioni

della rassegna, alla quale si aggiunge l'altra, con i fogli dei quattro autori dell'edizione precedente, non esposti nel tempo delle chiusure: Livio Ceschin di Treviso, Teodoro Cotugno e Lorenzo Bongiorno di Lodi, e Teresita Terreno di Cuneo. Un insieme dunque di 80 grafiche del panorama contemporaneo, che propone personalità già viste in loco oppure, nel caso della cartella 2021, inedite per il Lodigiano, e di particolare interesse specie quando i procedimenti della tradizione storica si combinano con tecniche meno usuali o innovative, in convincenti varianti espressive del segno. Cuore pulsante dell'itinerario è però la sezione curata dalla Foglia, che torna

a portare nello spazio gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi la sua competenza di storica dell'arte e specialista dell'incisione: l'omaggio in 20 acqueforti a Renato Brusca (1921-1999), maestro di tanti lodigiani ai corsi internazionali di incisione di Urbino. «La modalità espressiva di Brusca non è descrittiva, non si interessa ai dettagli, non è fotografica ma introspettiva - scrive Foglia penetrando nel linguaggio del maestro -: il segno, che definisce le forme, è essenziale, significativo. Ma l'espressione nasce dalla conoscenza, dalla perizia tecnica, da quella capacità di far dialogare la materia con l'idea, la prima scelta in funzione della seconda».



Un momento dell'allestimento della mostra alla Sala Bipielle (Ribolini)